Bassetti: carità, unità e futuro bussole pastorali di Retinopera

Alessia Guerrieri

Tre strade, tre «bussole pastorali» da percorrere uniti. Non solo sulla stessa strada, «ma insieme sulla stessa strada, in modo sinodale»: carità, unità e futuro. Ecco i "consigli" che il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, vuole dare all'assemblea di Retinopera, riunitasi a Roma proprio per l'elezione del nuovo coordinatore. Per i prossimi tre anni la rete di venti associazioni laicali sarà rappresentata dal responsabile della Focsiv Gianfranco Cattai e come segretario generale dalla presidente del Masci Sonia Mondin, che succedono rispettivamente a Franco Miano e Vincenzo Conso. Sul cammino di Retinopera il costante impegno, richiamato dall'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve nel suo saluto, a «fare rete, che non è una somma», ma di più. È collegialità e comunione, «che è fatica, ma è così che bisogna camminare». Superando, dice il cardinale Bassetti, la voglia di fare da soli e di ritagliarsi fette di potere.

L'incontro di Retinopera *(Siciliani)*

A indicare la via è la carità, «la chiave di volta della cultura dell'incontro» che preferisce «la solidarietà, la prossimità e la comunità» agli egoismi. Ecco perché, per il presidente dei vescovi italiani, «bisogna essere capaci di tradurre la carità in modo nuovo, con creatività e responsabilità». Anche su tematiche come le politiche familiari o quelle migratorie dove «non è più tempo di proclami e di frasi roboanti», puntualizza il cardinale, auspicando «fatti concreti, nuove elaborazioni adatte ai tempi in cui la testimonianza della fede possa risplendere insieme alla concretezza delle opere di carità».

Accanto alla carità l'unità, un bene prezioso che va difeso «anche a costo di fare un passo indietro e di morire a voi stessi». Cercare dunque l'unità nelle associazioni e nella Chiesa vuol dire, ricorda ancora l'arcivescovo Bassetti, camminare «con uno spirito di servizio e con spirito di gratuità» guardando al bene comune. Rivolti al futuro – la terza direttrice – che interpella su «una nuova questione morale». Una sfida, insomma, che porta ad «unire in una grande prospettiva ciò che fino ad ora è stato visto in maniera divisa». Perché – è la conclusione del presidente della Cei – senza una visione unitaria dell'uomo non si va lontano, visto che «non ha senso parlare di cristiani della morale e di cristiani del sociale».

Per i prossimi tre anni la rete di 20 associazioni sarà rappresentata da Gianfranco Cattai e Sonia Mondin come segretario

La «bellezza e la fatica» di essere insieme per arrivare a ricostruire la speranza perduta in una società frantumata è dimostrata proprio dal triennio appena concluso di Retinopera, riassunto dal coordinatore uscente Franco Miano, in cui lavoro, migranti, ambiente, la complessa realtà sociale e la politica italiana sono state tematiche centrali. Ora si tratta di «continuare quelle attenzioni e cogliere i nuovi impegni» alla luce di tre criteri. Anzitutto – continua Miano – «il Vangelo che si fa vita e gioia», quindi «un ritorno alle radici della fede e della cultura». Infine il discernimento comunitario. «Se siamo rete – dice infatti alla fine – ci viene chiesto di uscire da noi stessi perché il lavoro in rete richiede di assumere una posizione comune, un esercizio esigente ma anche più fecondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright © Avvenire
Marzo 22, 2018 8:54 am (GMT -1:00)
Powered by TECNAVIA